

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI Incentivi speciali del Governo per attirare gli investitori

Il Vietnam mira ad attirare tra i 130 e i 175 miliardi di euro di investimenti esteri entro il 2025, con un esborso previsto da 90 a 130 miliardi per l'intero periodo, si apprende da una dichiarazione del governo dopo l'approvazione del piano di ristrutturazione economica 2021-2025.

Fino al 2025 il Vietnam si concentrerà nell'attrarre, tra gli altri, investimenti legati all'intelligenza artificiale, blockchain, fintech e ricerca e sviluppo. Secondo il piano di ristrutturazione economica, il governo adotterà meccanismi speciali per attirare e dare priorità a questi investimenti in Vietnam. Ci saranno anche politiche speciali per progetti che trasferiscono alta tecnologia e moderni metodi di governance alle imprese vietnamite e che investono nella formazione e nelle competenze dei lavoratori vietnamiti e nell'assunzione lavoratori locali.

Verrà per esempio applicata

un'aliquota agevolata dell'imposta sul reddito delle società del 9% per 30 anni, con un'eccezione iniziale per cinque anni seguita da una riduzione del 50% per dieci anni. È prevista un'esenzione dall'affitto di terra e superficie dell'acqua per 18 anni, con uno sconto del 55% per gli anni successivi. Questi incentivi sono disponibili per iniziative in settori preferenziali con un capitale di investimento totale di almeno 1,1 miliardi di euro con almeno 382,3 milioni di euro erogati dall'emissione di un certificato di registrazione degli investimenti.

Per le iniziative con un capitale di investimento di almeno 114 milioni di euro e 382,3 milioni erogati l'aliquota sarà del 7% per 37 anni, con una prima eccezione per sei anni seguita da una riduzione del 50% per 12 anni. Le aziende non pagheranno per 20 anni nessun affitto, dopodiché il costo sarà scontato del 65%.

Cooperazione scientifica e tecnologica

Sottosegretario Di Stefano alla Conferenza Italia-Vietnam

Il Sottosegretario Di Stefano ha aperto al Vice Ministro vietnamita per la scienza e la tecnologia, Bui Thê Duy, la conferenza Italia-Vietnam sulla cooperazione scientifica e tecnologica.

Organizzata dal Ministero vietnamita della scienza e della tecnologia e dall'Ambasciata d'Italia a Hanoi, la conferenza ha presentato i risultati dei 30 anni di cooperazione tra i due Paesi in ambito scientifico, con 7 protocolli esecutivi, oltre 50 progetti congiunti e 153 accordi bilaterali tra centri di ricerca e università dei due Paesi per promuovere ricerca e scambi di studenti.

“La diplomazia scientifica è una parte importantissima della nostra politica estera – ha dichiarato il Sottosegretario – poiché scienza e tecnologia sono gli ingredienti primari della crescita economica e dell'avanzamento dell'umanità nei settori del futuro.”

“Aerospazio, intelligenza artificiale, industria 4.0 – ha proseguito il Sottosegretario – sono tutti settori chiave su cui investire e in cui l'industria italiana vanta delle eccellenze. Ma ci stiamo muovendo sempre di più anche verso la transizione verde, per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo. In tutti questi campi ci sono ampie possibilità di collaborazione con il Vietnam”.

Infine, Di Stefano ha richiamato l'attenzione sul partenariato di sviluppo Italia-Asean lanciato lo scorso anno: *“grazie a questo formato, si aprono oggi nuove forme di collaborazione con il sud-est asiatico, una regione di grande dinamismo dove vediamo grande complementarità tra i nostri rispettivi sistemi economici e potenzialità per la nostra industria”* – ha concluso Di Stefano.

157 progetti in settori strategici attendono investitori esteri

Il Vietnam sta cercando investimenti esteri per 157 progetti da completare nel periodo tra il 2021-2025, secondo una decisione recentemente firmata dal vice primo ministro Pham Binh Minh. I progetti riguardano vari settori, tra cui infrastrutture di trasporto, strutture industriali, infrastrutture informatiche, trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, istruzione e salute, cultura-sport-turismo, agro-forestazione-pesca, produzione e servizi. Il ministero della pianificazione e degli investimenti guiderà e controllerà le prossime fasi.

Nonostante gli impatti della pandemia di covid-19, l'afflusso di investimenti diretti esteri in Vietnam è aumentato del 4,4% su base annua nei primi nove mesi del 2021 a 22,15 mi-

liardi di dollari. Si registra una ripresa sia dei valori degli investimenti in nuovi progetti sia dei capitali aggiuntivi a quelli esistenti. In particolare, 12,5 miliardi di dollari sono stati versati in 2.212 progetti di nuova licenza, con un aumento del 20,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre 6,4 miliardi di dollari sono stati aggiunti a progetti in corso, con un aumento del 25,6%.

Il turismo settore contribuisce al Pil del paese in media del 5-6%; negli anni vi sono stati anche picchi più elevati, penso al 2018 dove il turismo ha contribuito per quasi il 9% del Pil nazionale.

“Oltre alle due città principali, la capitale Hanoi con una architettura più tradizionale e sede delle istituzioni del Paese e la più moderna e cosmopolita città di affari del sud Ho Chi Minh City, senza dimenticare la zona di fiumi, canali e paesaggi naturali del Mekong Delta”.

Dall'avvento della pandemia, comprensibilmente, *“il settore ha risentito fortemente dell'impatto del Covid-19. Il proseguimento della campagna vaccinale, insieme ai piani governativi, danno però speranza per il futuro. Già alcune zone del Vietnam, penso all'isola di Phu Quoc a Da Nang stanno riaprendo a turisti internazionali, con previsioni di apertura totale a partire dalla seconda metà del 2022”.*

Presidente D'Ercole, che cosa è il Vietnam a livello di tessuto imprenditoriale?

In quanto economia emergente, il Vietnam fornisce un contesto in cui esplorare l'interazione tra una economia pianificata centralmente influenzata dalla governance statale e una nuova forma di robusto capitalismo, nonché l'influenza derivante dai paesi più sviluppati. Le caratteristiche e i tratti culturali del popolo vietnamita, insieme alle caratteristiche socio-economiche e politiche del Vietnam, sono aspetti chiave. Lo sviluppo dell'imprenditorialità in Vietnam è un prodotto della combinazione di vecchie e nuove ideologie e del meccanismo di mercato misto aperto all'internazionalizzazione.

Il Vietnam conta circa 850.000 imprese, più di 25.000 cooperative e circa 5,6 milioni di famiglie imprenditoriali.

Molti imprenditori vietnamiti compaiono nella classifica degli uomini più facoltosi del mondo. Hanno grandi sogni e ambizioni con l'aspirazione di contribuire a rendere il paese più potente, prospero e moderno.

Le imprese contribuiscono per oltre il 60% al Pil del paese con circa il 70% delle entrate del bilancio statale ed danno lavoro a milioni di lavoratori. Pertanto, la promozione dello sviluppo economico del paese e il miglioramento della posizione del Vietnam sulla mappa economica mondiale potrebbero essere considerati una missione e una responsabilità della forza imprenditoriale e della comunità imprenditoriale.

Le imprese private del Vietnam presentano ancora alcuni punti deboli in termini di scala di grandezza e gestione tecnologica.

... e a livello economico?

Come sappiamo la pandemia ha colpito non solo l'economia vietnamita ma anche la maggior parte dell'economia mondiale.

Questa situazione di forte incertezza ha influenzato l'economia del Vietnam che sta attraversando qualche difficoltà a causa della pandemia di Covid-19. Molte aziende vietnamite hanno lavo-

Nuove generazioni interessate a creare startup, studiare ingegneria a impatto sostenibile, dove si parla di gender equality, intelligenza artificiale e coding

Michele D'Ercole, Presidente della Camera di Commercio italiana in Vietnam ci spiega la natura del paese e dei rapporti con l'Italia

rato duramente per superare le relative difficoltà e promuovere la forza, lo spirito e il coraggio del Vietnam per respingere l'epidemia e unirsi nella ripresa economica. Però si tratta di un Paese con una forte resilienza e reazione alle avversità infatti nel 2020 il Vietnam è stato uno dei pochissimi paesi al mondo a chiudere ha chiuso l'anno con un Pil positivo del 2.9% e le previsioni per il 2021, prevedono un Pil positivo tra il 3-3.5%.

Il Vietnam offre agli investitori una prospettiva economica favorevole, con numerosi vantaggi per la continua crescita nel settore industriale, agricolo e dei servizi, inclusa la disponibilità di una forza lavoro competitiva grazie anche al fatto che la popolazione si trova nel periodo di “Golden Age” e grazie anche ad una crescente attenzione alla formazione e allo sviluppo delle loro abilità.

Durante i primi 11 mesi del 2021, gli investimenti diretti esteri registrati hanno raggiunto circa 26.5 miliardi di dollari, 0.1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Oltre 14 miliardi di dollari sono stati investiti nel settore manifatturiero e 5,7 miliardi di dollari nella generazione e distribuzione di elettricità.

Molti si immaginano ancora il Vietnam post bellico, invece?

Invece la guerra è finita da tempo, da oltre 45 anni, il Vietnam gode da anni di un boom economico che ricorda quello italiano del secondo dopoguerra. Il punto di svolta fondamentale per il Vietnam è stata l'adesione all'Organizzazione del commercio mondiale (“Omc”) nel 2007, seguito dalla sua partecipazione all'Asea Comunità economica (“Aec”) nel 2015. L'apertura del paese al libero mercato hanno profondamente cambiato il Vietnam che, anacronisticamente, viene ancora ricordato per la guerra contro gli americani.

Siamo in un paese dove le nuove generazioni sono interessate a creare startup, a studiare ingegneria a impatto sostenibile, dove si parla di gender equality, di intelligenza artificiale e di coding, tutto questo fa parte della nuova generazione di vietnamiti, cresciuta a pane tecnologia.

I servizi finanziari rappresentano una opportunità per aziende internazionali che puntano su nuovi consumatori offrendo non solo servizi bancari di base ma anche microprestiti e mutui per aziende e famiglie. La Banca Mondiale stima infatti una crescita della classe media dall'11% della popolazione a oltre il 50% entro il 2035: un

segmento di mercato che risulta appetibile per molti settori.

Parlando di Vietnam-Italia qual è la potenzialità di collaborazione tra le aziende dei due paesi e in quali settori?

L'Italia eccelle in molti settori. L'Italia è prima in Europa nell'Economia Circolare con il più alto tasso di riciclo nel totale dei rifiuti. Il più grande operatore privato al mondo nelle energie rinnovabili è italiano. Il Made in Italy diventa sempre più green con oltre 430.000 aziende italiane dell'industria e dei servizi che hanno investito in tecnologie e prodotti green tra il 2015 e il 2019. Secondo uno studio condotto dall'Università di Oxford, l'Italia è al secondo posto al mondo per Green Complexity Indice. Non solo, l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di aziende di design con il 15,5% del totale Ue. Il design dà forza al Made in Italy. Worldwide Yachting parla italiano, nel settore della nautica da diporto; L'Italia è leader in termini di saldo commerciale, con oltre 2 miliardi di dollari (2,2). L'industria italiana del mobile in legno è prima in Europa per economia circolare ed export. L'agricoltura italiana è una delle più sostenibili d'Europa ed è leader in Europa per la sostenibilità. L'Italia mantiene un ruolo di primo piano in Europa per la produzione farmaceutica grazie alla crescita dell'export. L'Italia è forte protagonista anche nei settori tradizionali come la moda, l'agroalimentare e quello automobilistico.

Che cosa deve sapere un imprenditore che vuole stabilirsi nel Paese o fare affari con il Paese stesso?

Anzitutto è bene conoscere alcuni aspetti fondamentali della cultura locale. All'imprenditore vietnamita piace creare un rapporto di fiducia, di complicità creando nei limiti del possibile un rapporto amichevole. L'imprenditore locale preferisce rapporti di affari basati sulla continuità e non basati su rapporti occasionali, dove l'interlocutore manifesta un vero interesse continuativo nel voler fare affari in Vietnam e non ama i rapporti che si sviluppano con contatti una tantum. Bisogna essere attenti all'evoluzione dei consumi e dei trend locali e come dicevo è importante stabilire un rapporto di fiducia con il proprio partner vietnamita poiché sono fattori che fanno la differenza nella conclusione di contratti di affari.